

Anno XXIX N. 1 — Gennaio/Febraio 2011

INSIEME

..da
29 anni



In questo
numero...:

* Appuntamenti e date
importanti.

* La parola
dell'Assistente: Il
Congresso Eucaristico
Diocesano

* Testimonianze di
incontri al Trompone

Centro Volontari della Sofferenza - Vercelli

Spedizione in abbonamento postale - Legge 662/1996 Art. 2, comma 20, c)
Autorizzazione DCI Vercelli n°2513/AP/03 del 17.02.2003

I NOSTRI APPUNTAMENTI

13 febbraio 2011: - Celebrazione diocesana in Duomo (Vercelli) della Giornata mondiale del Malato. Organizzata dalla consulta diocesana per la pastorale della sofferenza.

ore 15,00 Arrivo e sistemazione in cattedrale.
ore 15,30 Inizio celebrazione presieduta dall'Arcivescovo p. Enrico Masseroni

10 aprile 2011: - GIORNATA DELLA PASQUA dell'AMMALATO
presso il Santuario del Trompone di **Moncrivello**

ore 9,00 Arrivo ed accoglienza
ore 9,30 Lodi e Meditazione
ore 10,45 Confessioni
ore 12,30 Pranzo (**da prenotare entro il 3/4/2011**)
ore 14,00 Tempo libero
ore 15,00 Celebrazione e S. Messa conclusiva

30 aprile 2011: FESTA PER I GIOVANI - SANTUARIO DEL TROMPONE

1 maggio 2011: FESTA PATRONALE AL SANTUARIO DEL TROMPONE
Solo al pomeriggio con Rosario (ore 15,00) e S. Messa (ore 16,00)

Ricordiamo nelle nostre preghiere PIERO MATTIUZZI di Vercelli
ritornato al Padre domenica 31 ottobre 2010

«Vivere la mia vita aiutando gli altri è il più bel dono che mi sia stato concesso»
(dal suo ricordino)

RIFERIMENTI UTILI

sito: <http://www.cvsvercelli.org>
e-mail: info@cvsvercelli.org oppure giorنالino@cvsvercelli.org
fax: 178 2213892

LA PAROLA DELL'ASSISTENTE

Carissimi,

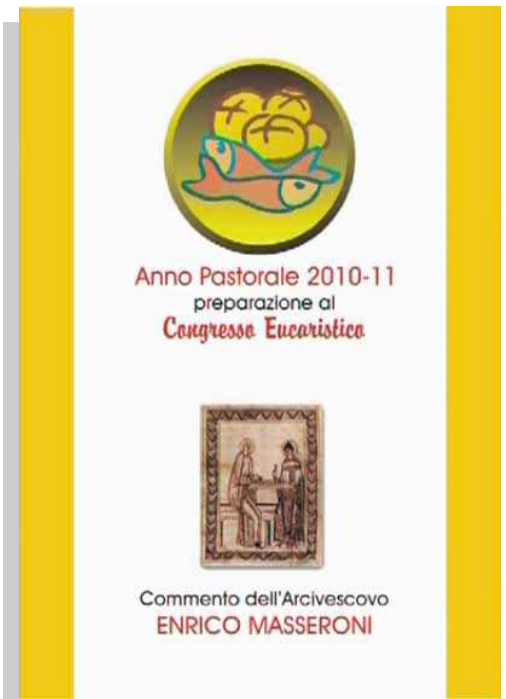
in questo nuovo anno 2011, nella nostra diocesi di Vercelli, avremo il "**Congresso Eucaristico**". Tutti noi, iscritti al C.V.S. abbiamo come impegno associativo di inserirci nei programmi diocesani e parrocchiali, per cui non possiamo mancare a questo grande appuntamento del "Congresso Eucaristico". La diocesi ha programmato tutta una serie di incontri formativi sul tema dell'Eucarestia. Anche Noi del C.V.S. dobbiamo impegnarci a conoscere meglio il mistero eucaristico, approfondire tutti gli aspetti, i vantaggi Gesù ha detto: *"Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue avrà la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno... chi mangia di me vivrà di me..."*.

Il Verbo si è fatto carne a Nazareth nel seno purissimo di Maria Vergine per opera dello Spirito Santo e venne ad abitare in mezzo a noi. A Gerusalemme, nel Cenacolo, Gesù istituisce l'Eucarestia, la Messa, il Sacerdozio per rimanere con noi per sempre. *Prendete e mangiate questo è il mio corpo, prendete e bevete tutti questo è il mio sangue.*

Crediamo veramente che Gesù è nell'Ostia consacrata? Crediamo che Gesù è nel tabernacolo? Crediamo veramente che ogni volta che il Sacerdote pronuncia le parole della "Consacrazione" Gesù ubbidisce e si rende presente nell'ostia consacrata e vi rimane fino a quando questa è consumata? Prepariamoci sempre bene a ricevere la Comunione!

E' bello sapere che la Chiesa ha facilitato la nostra partecipazione all'Eucarestia abolendo il digiuno eucaristico per tutti i malati e per coloro che assistono il malato, ma attenzione, non siamo dispensati dal raccoglimento, dalla preghiera, dal desiderio ardente di ricevere in noi il Signore, vivo, vero, risorto, glorioso.

Il Congresso Eucaristico porterà a ciascuno di noi grandi frutti spirituali ma occorre da parte nostra un impegno perseverante nell'istruirci con letture appropriate, con l'ascolto della parola di Dio e con la meditazione per poter conoscere sempre meglio il mistero eucaristico.



L'Assistente Diocesano
Don Gino Momo.

Carissimi,...

...abbiamo appena trascorso il giorno più bello e significativo dell'anno per noi Cristiani: il Santo Natale, la nascita del Bambino Gesù, fatto uomo per tutti noi, per la nostra salvezza, venuto al mondo "non per essere servito ma per servire", caricandosi dei nostri peccati. Mi auguro che il Natale sia stato anche per Voi un giorno sereno con le vostre famiglie, senza dimenticare le persone sole che attendono anche solo una nostra telefonata.

Ricordate il nostro ultimo incontro 2010 a Moncrivello, nel Santuario della Vergine del Trompone, sempre bene accolti dalla Comunità dei Silenziosi Operai della Croce?

Ci siamo scambiati gli auguri di Buon Natale e rinnovato il nostro impegno di appartenenza al Centro Volontari della Sofferenza:

- rispondere alla chiamata all'amore, seguendo gli insegnamenti di Gesù e della Madonna e mettere in pratica le richieste fatte dalla Vergine Immacolata a Lourdes e Fatima, vivendo in grazia di Dio;

- seguire il programma del C.V.S. integralmente e non soltanto alcuni aspetti.

Nel dare l'adesione di appartenenza all'Associazione ho cercato di fare un resoconto di come avevo mantenuto gli impegni durante l'anno e mi sono fatta alcune domande:

ho fatto apostolato o mi sono limitata ai soli incontri diocesani?

ho avvicinato ammalati offrendo la mia amicizia?

ho invitato persone sane per fare conoscere la figura del fratello e della sorella dell'ammalato perché senza di loro l'ammalato non può fare apostolato?

Lo slogan è sempre "l'ammalato per mezzo dell'ammalato, con l'aiuto della persona sana".

Ognuno deve servire secondo la propria capacità, mettendo in opera i doni che Dio ha dato a ciascuno, anche con i propri limiti: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto" (Lc 1,38). Condividere con il cuore la sofferenza degli altri è già amare al modo di Dio. Ciascuno può far uso dei mezzi che crede più opportuno per avvicinare anime: il Signore non ha stabilito un mezzo solo ma a ognuno ha dato le capacità per farle fruttificare.

Buon Anno a tutta la Comunità dei Silenziosi Operai della Croce e un augurio di vero cuore, per una rapida guarigione, a Don Remigio.

Buon Anno a Don Gino e a tutto il Consiglio Diocesano, "i miei angeli", che ringrazio per la preziosa collaborazione.

Buon Anno a tutti Voi e alle Vostre Famiglie: "Pace in terra a tutti gli uomini che Egli ama" (Lc 2,14). Buon Apostolato! Con l'impegno di tutti si può fare molto.

La Vergine ci protegga e ci aiuti a seguire i suoi insegnamenti perché è Lei che ha voluto questo Apostolato ispirandolo al Venerabile mons. Luigi Novarese, nostro Fondatore. Vi prego di mettere sempre l'intenzione, nelle preghiere quotidiane, per la sua beatificazione.



Con un abbraccio aff.mo, sorella in Cristo, Elisabetta.

Appuntamento all'11 febbraio, Giornata Mondiale dell'Ammalato e 153° anniversario della prima apparizione dell'Immacolata a Lourdes.

Noi del C. V. S. vogliamo sentire nostra questa giornata per due aspetti: seguire quello che ha detto l'Immacolata e ricordare che il Venerabile Giovanni Paolo II, nel 1982, ha istituito per questa ricorrenza, la Giornata Mondiale dell'Ammalato per la valorizzazione della sofferenza.

All'Ospedale Sant'Andrea di Vercelli ci sarà una Santa Messa concelebrata dall'Arcivescovo mons. Enrico Masseroni alle ore 16;

Il 13 febbraio nel Duomo di Vercelli, alle ore 15, la Celebrazione Eucaristica per tutte le Associazioni di volontariato che si occupano degli Ammalati. Vi invito a partecipare a questo nostro primo incontro.

Gruppi d'Avanguardia

Il 4 Ottobre sono stato invitato a partecipare alla riunione mensile nei gruppi d'Avanguardia di Saluggia. Pur essendo una giornata piovosa ed umida, nei gruppi ho trovato un clima caldo e fraterno. L'incontro si è svolto in un salone della struttura dedicata alle attività culturali e ricreative. Erano presenti 15 persone, tutte con età superiore ai 50 anni, animate, però, dal desiderio di continuare a costruire un punto di riferimento per l'apostolato del CVS nel loro territorio.

Dopo un momento di preghiera e la lettura del brano del vangelo riportato nella scheda del sussidio, abbiamo analizzato la situazione locale con particolare accento su quello che non si è riusciti ad affrontare. Ovviamente ogni località ha le proprie e particolari caratteristiche, dettate dalla cultura, dalla storicità, dalle abitudini e tradizioni, ma in ogni caso esiste la possibilità di elaborare delle metodologie di operatività mirate, senza urtare le logiche territoriali.

È stato interessante e consolante vedere lo spirito di intraprendenza e di coraggio espresso

dalle persone presenti. Di sicuro, affidando totalmente alla Madonna l'attività dei gruppi, c'è la possibilità di crescere come presenza apostolica nel territorio.

Auguriamo ai componenti dei gruppi di Saluggia, un cammino carismatico coerente con i dettami del nostro Padre fondatore Monsignor Novarese, assicurando loro il nostro supporto con la preghiera affinché possano raggiungere i traguardi che essi desiderano.

Approfittando dell'occasione sono stato a trovare la nostra precedente Incaricata Bruna.

Ho potuto passare con Lei un po' di tempo e abbiamo parlato e ricordato i momenti vissuti nel CVS Diocesano. L'ho trovata fisicamente un po' più condizionata dalla sua malattia, ma vi posso assicurare che la mente ed il cuore vivono con vivacità ed efficienza lo spirito del CVS. Porto a tutti voi il suo saluto e la condivisione delle preghiere, e da parte nostra assicuriamo a Bruna la nostra vicinanza con il carisma e le preghiere.

L'Animatore dei Gruppi.

Sabato 20 novembre, si è svolta a Trino la visita al gruppo d'avanguardia con l'Incaricata Diocesana Elisabetta Passarella e l'Animatore dei Gruppi Gianfranco Nebbia. Erano passati circa dieci anni dall'ultima visita dell'Animatore dei Gruppi Marco Maccarone. L'incontro è iniziato con la recita di un'Ave Maria a testa, ed è poi proseguito con la lettura della prima scheda del sussidio per i gruppi d'avanguardia, a cui è seguita la discussione. L'animatore dei gruppi ci ha ricordato che il gruppo deve essere unito, se vogliamo conquistare una persona, dobbiamo pregare sempre per lei, non aspettare l'incontro successivo. Al termine dell'incontro è seguito un rinfresco.

Marina Boido

RIPARAZIONE E SOLIDARIETÀ: LA SOFFERENZA DIVENTA SALVEZZA IN CRISTO GESÙ DI DON REMIGIO FUSI SODC

Presentazione.

Prosegue la riflessione su riparazione e solidarietà di don Remigio Fusi sodc, rettore del Santuario del Trompone di Moncrivello, dove la sofferenza assume un valore di co-redenzione se unita a quella di Cristo.

1) La nostra partecipazione alla riparazione.

L'unico "riparatore" in senso proprio è Gesù Cristo, rivelazione e dono agli uomini dell'Amore di Dio e insieme risposta degli uomini (nell'uomo-Gesù Cristo) all'Amore del Padre.

Dal sacrificio del "Capo" al "sacrificio spirituale" delle membra. I Profeti insistono sul prolungamento dell'atto rituale nella vita quotidiana. Nel Nuovo Testamento si ritrova la stessa applicazione spirituale alla vita cristiana e apostolica.

I credenti, stimolati dallo Spirito Santo che li anima, in comunione vitale con il loro Signore, formano «un sacerdozio santo, allo scopo di offrire sacrifici spirituali, bene accetti a Dio per mezzo di Gesù Cristo».

Anche noi siamo chiamati a partecipare alla triplice funzione, collaborando all'opera della salvezza, ossia alla riparazione che viene compiuta da Cristo e dalla Chiesa.

Qualunque sia il fine che l'anima riparatrice si propone, personale o sociale, deve sempre condividere il dolore di Gesù, soffrendo in unione con Lui immolato, perché tutto il merito della riparazione delle creature dipende essenzialmente dalla Passione e Morte di Cristo, volute da Lui appunto per riparare giuridicamente l'offesa che il genere umano recò a Dio nella ribellione del primo uomo e ristabilire così le interrotte relazioni tra la terra e il cielo.

Monsignore Luigi Novarese, fondatore dei Silenziosi Operari della Croce, scrive al riguardo: «*Dobbiamo soffrire con Gesù, come Gesù. Ai nostri giorni siamo meno sensibili all'idea della riparazione e dell'espiazione, vissute con tanta serietà, particolarmente nel secolo scorso [XVIII sec.]. Non dobbiamo addormentarci. Occorre aggiungere le nostre piaghe alle piaghe del Signore ed unirci a Lui*».

La nostra riparazione:

a) – riguarda la gloria di Dio, ossia l'attuazione del suo piano di salvezza nel dono della sua vita e del suo amore. Infatti, riparare la gloria di Dio significa riparare il peccato in quanto è offesa a Dio, impegnandosi generosamente perché l'amore e la vita di Dio possano essere partecipati a tutti gli uomini. Scrive il nostro Padre fondatore: «*Il peccato è un grande insulto al Creatore, al Padre celeste, alla Madonna. Che ripercussione nel cuore della Madonna! Essa ha un vero odio verso il peccato*».

b) – riguarda la presenza del Verbo Incarnato, perché riparare significa espiare il peccato, causa della Passione di Cristo, e soprattutto accogliere l'offerta del suo amore fraterno, aprendosi a Lui in una amicizia cordiale e profonda, e celebrandolo come la Parola del Padre e la vita del mondo.

c) – deve interessare la Chiesa, dimora dello Spirito e comunione di carità, perché solo distruggendo il peccato e celebrando l'Amore, la Chiesa può svelare pienamente il suo mistero ed esprimere tutta la sua efficacia di salvezza e di santificazione, come Chiesa dei poveri, assemblea dei Santi, universale sacramento di salvezza per tutti gli uomini. Gesù prega il Padre così: «*Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; perché tutti siano una cosa sola. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato*» (Gv 17, 20-21).

2) Solidarietà in Cristo con l'intera umanità.

L'espiazione di Gesù Cristo va interpretata come solidarietà di Cristo con tutta l'umanità, per cui Cristo, che muore al peccato per risorgere a Dio, è tutta l'umanità che muore con Lui e per mezzo di Lui all'uomo vecchio per ritrovarsi "creatura nuova" in Cristo risorto e glorioso. Quindi anche nella nostra vita spirituale, la riparazione e l'espiazione hanno un profondo significato, sia come partecipazione volontaria all'azione di Cristo, nella solidarietà della Comunione dei Santi, sia come impegno

a particolari pratiche penitenziali, per riparare i peccati propri e altrui.

Infatti, le persone che, docili alla voce della grazia, hanno abbracciato la spiritualità riparatrice, compiono frequenti atti di espiazione, che offrono in unione al sacrificio di Cristo, per placare la giustizia divina e impetrare la conversione dei peccatori, considerando come propri anche i peccati altrui.

3) Il ruolo del sofferente nella riparazione.

Questo, secondo il venerabile monsignor Luigi Novarese, il ruolo del sofferente nella riparazione: *«Il punto culminante della Redenzione (riparazione dei peccati ed edificazione del Corpo mistico) è indubbiamente la Croce. Si vede l'ampiezza dell'Amore di Dio. Solo in Paradiso potremo intravedere quale eco ebbero nel cuore del Padre le parole "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Ma «la Croce è composta da due parti: una verticale e una orizzontale. Sulla parte verticale, in testa, c'è Dio e in fondo [ai piedi], quale piattaforma, la nostra miseria, che si purifica. Sulla parte orizzontale le braccia di Cristo che furono immobilizzate per abbracciare tutta l'umanità». Per questo «sul binario percorso da nostro Signore Gesù Cristo, il sofferente viene invitato a scoprire la propria identità, la propria vocazione e la propria forza operosa per la salvezza delle anime».*

Sull'esempio di Cristo, il sofferente è invitato a cooperare alla salvezza del mondo: *«Il Cristo ha riparato l'insubordinazione di tutta l'umanità mediante la Croce e noi ammalati siamo chiamati, volere o no, a continuare la Passione del Cristo assieme a Lui e con i suoi sentimenti. Domandiamo pure il dono della guarigione, ma accettiamo intanto il male che abbiamo, nella convinzione, radicata nella fede, che la nostra croce, unita a quella di Cristo, è la salvezza del mondo».*

Infine il nostro Fondatore richiama gli orizzonti che si spalancano davanti a coloro che soffrono in unione a Cristo: *«Il dolore offerto a Gesù diventa abbondanza di luce, di grazia, di forza. Sarà forza per i sacerdoti, per i missionari, per i vescovi, per il Papa. Sarà la pace che viene da quest'anima che ha capito il valore della sofferenza e sarà ancora luce e conforto per tanti altri ammalati che non hanno la fortuna di possedere la ricchezza immensa della fede che compie questo miracolo: dal dolore alla*

gioia, e la gioia che viene moltiplicata dal dolore offerto».

Anche Giovanni Paolo II, richiama il ruolo privilegiato del sofferente nella riparazione e nell'edificazione della comunità ecclesiale, perché *«all'espansione e purificazione reca un contributo insostituibile»* (26-10-1982); perché *«Cristo lo associa alla sua Passione per purificare il Corpo mistico, per arricchirlo di nuovi doni, per salvare tante anime»* (27-10-1980); perché *«il dolore è elemento rigeneratore e santificante, come ben vediamo nella vita di Cristo e della sua Madre»* (8-10-1980); perché *«Dio realizza l'opera della salvezza per mezzo della Croce»* (29-10-1982).

4) La preghiera e Maria grande sostegno nella riparazione.

La spiritualità riparatrice che ha il suo fondamento nel carattere sacerdotale e profetico del Battesimo, si alimenta e si sviluppa mediante un'assidua partecipazione alla vita liturgica della Chiesa, con la quale siamo solidali: l'ascolto e la meditazione della Parola di Dio, la frequenza ai sacramenti, soprattutto al sacrificio eucaristico, la preghiera.

Un altro aiuto viene da una sana devozione a Maria, perché *«se la nostra devozione alla Madonna – scrive monsignor Novarese – non ci porta vicino a Gesù, non ci fa più osservanti della sua santa legge; la nostra devozione alla Madonna non è buona, non è una devozione sincera».*

Lei ci aiuta a comprendere il nostro specifico posto nella costruzione del Corpo mistico di Cristo: *«Il suo compito è di farci nascere alla vita della grazia, di farci incontrare Gesù, di farci crescere in Lui nella consapevolezza della posizione che ciascuno di noi ha nel suo Corpo mistico».* Pertanto *«operare per mezzo di Maria Santissima vuol dire agire attraverso di Lei come il Cuore di Cristo ha agito per mezzo di Maria Santissima per darci il dono della salvezza».* Dobbiamo sempre tenere presente che *«accanto alla nostra croce, in modo particolare, c'è Maria Santissima, la nostra Madre, che veglia, che è fedele, che ci ama, perché vede in noi Gesù che continua il suo Calvario»* (cfr Mons. Novarese, Pensieri).

(a cura di Giorgio)

Fine

CAMMINIAMO INSIEME

Il Mercoledì 13 ottobre il giornale "Avvenire" riportava questo articolo:

((*Nuova Evangelizzazione "intuizione profetica"*, sottotitolo, *Nasce il dicastero vaticano voluto da Benedetto XVI*). L'Arcivescovo Fisichella primo presidente del Pontificio Consiglio.

Pontificio Consiglio, frutto di una "intuizione profondamente profetica" da parte del Papa.

La curiosità del titolo mi ha invitato a leggere l'articolo.

Riporto alcuni passi che mi hanno colpito:

- La nuova creatura curiale collaborerà con il Papa per rilanciare l'annuncio cristiano in quelle ((società e culture che da secoli apparivano impregnate di vangelo)) e dove ora invece si ((è verificata una preoccupante perdita di sacro, giungendo persino a porre in questione quei fondamenti che parevano indiscutibili, come la fede in un Dio creatore e provvidente, la rivelazione di Gesù Cristo unico salvatore, e la comune comprensione delle esperienze fondamentali dell'uomo quali il nascere, il morire, il vivere in una famiglia, il riferimento ad una legge morale naturale)).
- Appare da subito come una grande sfida che viene a porsi per la Chiesa intera nel dover riflettere e trovare le forme adeguate per rinnovare il proprio annuncio presso tanti battezzati che non comprendono più il senso di appartenenza alla comunità cristiana e sono vittima del soggettivismo dei nostri tempi
- Uno strumento, insomma, che ha il compito di vincere la ((diffusa forma di indifferenza religiosa, preludio per un ateismo di fatto che contraddistinguono ormai anche "Chiese di antica tradizione"))

La lettura dell'articolo, le motivazioni che hanno caratterizzato la nascita del Pontificio Consiglio, mi hanno fatto riflettere su Lourdes e Fatima. Il perché delle apparizioni e le richieste fatte dalla Madonna. Due apparizioni protratte nel tempo come a voler sottolineare la gravità dei momenti, le richieste accorate di "penitenza e preghiera costante" per la salvezza delle anime.

Oggi questa nuova attività Missionaria voluta dal Papa nella Chiesa, per la Chiesa, per la salvezza dell'uomo.

Papa Benedetto XVI ha forse avuto visione di un momento di particolare pericolo per l'uomo da sollecitare la Chiesa ad una nuova Attività Evangelica per evitare nuove ed ulteriori sofferenze all'uomo?

Non ci è dato conoscere, ma di una cosa siamo certi: Papa Benedetto XVI vuole dare nuovo vigore alla Chiesa per la salvaguardia dei diritti degli uomini ed offrire nuovi mezzi per la salvezza di ognuno.

Se questo rientra in un ambito ecclesiale vasto, nel nostro piccolo anche noi siamo spronati ad attivarci per corrispondere sollecitamente a questo invito.

Profeticamente il nostro Padre Fondatore ci ha inviati a lavorare nelle nostre Chiese Particolari e specificatamente nelle nostre Parrocchie, facendoci "apostoli" del territorio.

La sollecitazione del Papa ci tocca soggettivamente, proponendoci indirettamente queste riflessioni:

- Siamo ancora "apostoli" nel nostro territorio o ci stiamo facendo coinvolgere dagli eventi, trincerandoci dietro le scuse dei "tempi moderni"?
- Stiamo anche noi naufragando nel mare delle incomprensioni, della mancanza di senso di appartenenza alla comunità cristiana, o vittime del senso di soggettivismo dei tempi?

Se così fosse vorrebbe dire che ci siamo completamente dimenticati dei dettami e delle istruzioni del nostro Padre Fondatore.

Anni fa, l'allora nostro Arcivescovo Monsignor Mensa soleva dire: tutti noi vediamo i missionari in Africa, Asia, nei paesi poveri, ma la missione dobbiamo svolgerla nella nostra terra, dove non c'è quella povertà ma più grande è la povertà e l'opera missionaria è molto più difficile.

Monsignor Novarese è partito con la sua opera in un tempo in cui tutta la mentalità ecclesiastica non condivideva la sua visione.

Per alcuni, in certi momenti, poteva assomigliare a un Don Chisciotte che combatteva contro i mulini a vento, ma, conscio della superiorità della fonte e della veridicità del messaggio, non ha mai avuto tentennamenti, ha perseguito la strada che gli era stata tracciata dallo Spirito Santo, dando testimonianza ed indirizzando la Chiesa al completo riconoscimento del carisma con l'ufficialità della Lettera Apostolica "Salvifici doloris".

Oggi la Chiesa lo annovera tra i Venerabili. Uomini che non si sono lasciati condizionare dalle ideologie umane ma hanno lottato per portare a tutti il vero messaggio di salvezza, quella "parola" che nel tempo non cambia e che è e sarà sempre attuale finché esisterà l'uomo.

Benedetto XVI tra i ((compiti specifici)) dati al Pontificio Consiglio per la nuova evangelizzazione ne sottolinea cinque, di cui uno, il terzo, riguarda specificatamente le azioni da svolgere nelle Chiese particolari, e precisamente:

- Religiosi e nuove comunità: Far conoscere e sostenere iniziative legate alla nuova evangelizzazione già in atto nelle diverse Chiese particolari ... (omissis).... coinvolgendo attivamente anche le risorse presenti negli Istituti di vita consacrata e nelle Società di vita apostolica, come pure nelle aggregazioni di fedeli e nelle nuove comunità.

La nostra associazione rientra a pieno titolo in questo coinvolgimento.

Noi abbiamo già un cammino tracciato, Monsignor Novarese ci ha fatti partecipi della sua opera di evangelizzazione coinvolgendoci nel suo carisma, offrendoci strumenti e metodologie da lui ideati per portare il messaggio di salvezza agli uomini delle nostre parrocchie.

Sta a noi rinnovare le metodologie di approccio, di comunicazione, di condivisione, per adeguarci alle esigenze del "nuovo tempo" e continuare, sotto la guida e la protezione di Maria, l'evangelizzazione dei nostri fratelli.

Abbiamo accettato di svolgere questo compito nella Chiesa con l'iscrizione al CVS e con la nostra consacrazione a Maria, dobbiamo essere coerenti con questa scelta e diventare testimoni del Vangelo nella specificità del nostro carisma.

Nei prossimi articoli analizzeremo gli strumenti e le metodologie che ci consentono, nel rispetto degli insegnamenti del nostro Padre Monsignor Luigi Novarese, di affrontare le sfide del nostro tempo sul territorio.

Chiediamo l'intercessione della Vergine Maria, offrendole costantemente e giornalmente le nostre preghiere, offerte, sacrifici e sopportazioni, affinché non si stanchi mai di farci da guida e sostegno nel nostro cammino terreno e affidiamo a Lei ogni nostra difficoltà e apprensione nel quotidiano per lo svolgimento del nostro Apostolato.



INCONTRI DI GIOIA E DI RICCHEZZE SPIRITUALI....

Ottobre e Dicembre – 2 mesi che ci hanno visti numerosi e veramente UNA FAMIGLIA... nella nostra Casa... il Trompone, sotto lo sguardo materno e tenerissimo della Vergine Potente!!

Due Incontri CVS “speciali” per le finalità di entrambi.

In Ottobre, la “storica” CASTAGNATA , che quest’anno 2010 ha visto la Famiglia Diocesana di Vercelli allargarsi... fino a Torino: già perché una 20na di civuessini torinesi hanno voluto condividere con noi questo momento ormai diventato una vera “tradizione” per il CVS di Vercelli , ed abbiamo avuto anche con noi un consistente gruppo del Settore BAMBINI CVS – con genitori, sempre della Diocesi di Vercelli, che hanno animato la S. Messa con preghiere, canti, offertorio... veramente una gioia vivere una Eucaristia così...

Come era evidente nell’intuizione carismatica del nostro Padre Fondatore, il Venerabile Monsignor Novarese, questo incontro ha rilevato l’importanza che ha, nella vita dell’Apostolato del Centro Volontari della Sofferenza, il rapporto fra le varie età dei nostri Iscritti, come in una vera Famiglia dove i componenti appartengono a tutte le fasce della vita. Momenti di differenti approfondimenti ma anche momenti di vera comunione e quindi anche di gioia: stiamo “crescendo” nel nostro stile di Apostolato e tutti ne sentiamo i benefici!

Il 5 Dicembre abbiamo chiuso l’anno 2010 di nuovo INSIEME: la famiglia del CVS Diocesano di Vercelli, si è riunita per il RINNOVO degli Impegni di Iscrizione all’Apostolato – e anche per diverse NUOVE ISCRIZIONI – fra grandi e piccoli - ci hanno dato una grande gioia interiore... e tanta speranza per un futuro ricco di grazie!

Al mattino, i componenti del Settore Bambini con alcuni genitori e don Armando Aufiero che li segue insieme a Sorella Concetta sodc, hanno aperto l’incontro di tutto il Gruppo degli Iscritti, presentando anche con un filmato i loro Esercizi Spirituali a RE, facendoci partecipare al loro impegno veramente entusiasmante; ci hanno anche presentato la “speciale” figura di una Sorella Silenziosa Operaia della Croce che è avviata sulla luminosa via del riconoscimento delle sue Virtù Eroiche – Anna Fulgida Bartolacelli – una piccola- Grande donna di Modena, che ha dimostrato

con la sua vita quanto VALORE abbia la sofferenza vissuta con la volontà di salvare tanti fratelli , con l’amore e la preghiera più fervida... sull’esempio dei Pastorelli di Fatima...

Dopodiché ognuno ha seguito il proprio cammino formativo, poi, l’incontro del pomeriggio attorno all’altare, ha visto tutti di nuovo uniti, attenti alla ricca omelia di don Gino Momo, nostro amato Assistente Diocesano, che ha “dialogato” con i piccoli e attenti partecipanti a questa Eucaristia veramente commovente... e salivano alle volte del nostro Santuario della Beata Vergine del Trompone i nomi scanditi degli Iscritti, mentre si consegnavano le tessere che rimarranno il prezioso impegno per un nuovo anno di apostolato, di grandi e piccoli, ma tutti veramente impegnati in un cammino affidato ai SS.mi Cuori di Gesù e Maria, ed al grande cuore sacerdotale dell’amato fondatore Monsignor Novarese... e della carissima Cofondatrice Sorella Elvira, che sicuramente avranno sorriso dal Cielo con tanta speranza!

UN AUGURIO FATTO DI PREGHIERA PER UN NUOVO ANNO 2011 ILLUMINATO DAL SORRISO DELL’IMMACOLATA!

Sorella Lully Nisco-sodc



CONCERTO SOGNO DI NATALE 2010

PER GLI OSPITI DEL CRRF”MONS. L.NOVARESE

E' con vera gioia che comunichiamo che presso il CRRF “Mons. Luigi Novarese” - domenica 19 dicembre 2010 - si è svolto un concerto ...veramente di “sogno”, che ha sottolineato la splendida atmosfera che il Natale porta ai cuori sensibili e religiosamente attenti e preparati per accogliere la Nascita del Santo Bambino, nostro Salvatore...

Un pomeriggio ricco di emozioni date dalla bellissima Musica e dalle splendide voci del Gruppo Associazione Culturale ART&LIRICA, venuti appositamente per allietare gli Ospiti del Centro gestito dai Silenziosi Operai della Croce, adiacente al Santuario del Trompone; gli Artisti dell'Associazione Art&Lirica hanno presentato un Programma ricco di brani molto famosi e quindi molto amati dai numerosissimi spettatori che riflettevano sul volto la gioia interiore data dalle note conosciute e dalle ricche esibizioni dei valentissimi cantanti lirici: il soprano Lea Lamarca e il tenore Cristian Di Gregorio, accompagnati magistralmente dall'organista Carmelo Luca Sambataro. Da Mozart a Schubert, da Gruber a Beethoven...e altri grandi Autori: le limpide note delle voci si alzavano dolci e possenti, chiare e vibranti...poi un delizioso Intermezzo, dal titolo “Piccolo spettacolo di Natale”, recitato dal giovane attore Angelo Patti, in maniera eccellente ed esilarante, quale monologo in uno squisito quadretto natalizio, ricavato da un brano di Dino Buzzati sul “dialogo” fra il bue e l'asinello del primo Presepe, che dall'alto dei cieli scrutano le vicende della terra riguardanti il Natale dei nostri giorni...!

La guida di Art&Lirica è affidata al giovane presidente Marco Di Gregorio, tenore e grande esperto di teatro, che ha ideato e organizzato la maggior parte degli spettacoli e dei concerti che l'Associazione presenta in vari Comuni del Piemonte. Grazie alla sua professionalità e costanza ha saputo conquistarsi la stima e l'apprezzamento di personalità rappresentative di comuni, enti e istituzioni, collaborando in eccellenti produzioni artistiche, anche con risorse economiche misurate.

Questa nuova ed entusiasmante manifestazione, la quinta di questi anni presso il CRRF, ben realizza la propria motivazione che si prefigge di promuovere e diffondere la grande musica in luoghi dove spesso non arriva e quando arriva, porta una grande ventata di gioia e ricchezza interiore!

“Holy Night”....Santa Notte, veramente l'augurio più caldo per tutti coloro che, come ha detto don Remigio Fusi sodc nel ringraziare i giovani Artisti, hanno realmente dimenticato per un paio d'ore le loro difficoltà e pene....e ARRIVEDERCI al NUOVO ANNO 2011!

Sorella Lully Nisco –sodc – dal Santuario del Trompone.

20 dicembre 2010.

Re, 26-28 Novembre 2010

“Famiglie nel CVS, dono d’amore”

Dal 26 al 28 novembre 2010 si è tenuto a Re, presso la Casa Cuore Immacolato di Maria, l’incontro “Famiglie nel CVS, dono d’amore”, a cura del CVS di Vercelli e dei SOdC di Moncrivello.

L’incontro, a cui hanno partecipato famiglie provenienti da Vercelli, Bergamo e Livorno si è articolato in 3 momenti nei tre giorni dell’incontro: l’Accoglienza, l’Annuncio e il Mandato.

La prima serata, dopo gli arrivi, la Celebrazione Eucaristica e l’Accoglienza in cripta, i nuclei familiari si sono presentati in maniera simpatica e originale nel salone delle attività, stimolati da Sorella Concetta, Sorella Roberta e Don Armando, creando subito un clima di familiarità e di amicizia tra coloro che ancora non si conoscevano.

La seconda giornata, nella quale è stato trattato il tema dell’Annuncio, ha

avuto come obiettivo il come vivere l’amore in famiglia. L’amore in famiglia è una via privilegiata con cui Dio ha scelto di rivelarsi agli uomini. Prendendo spunto dalla Lettera di S. Paolo ai Corinzi, attraverso un esercizio di coniugazione di termini che si ritrovano nelle parole FAMIGLIA, AMORE E DONO, si è cercato in modo efficace di valutare quanto questi termini possano amplificare il proprio effetto benefico all’interno della realtà familiare (ad esempio: nella parola AMORE un termine individuato è gioia: la gioia in famiglia risulta am-

plificata per il fatto di essere vissuta e condivisa in essa). E’ stato sottolineato che l’aspetto più gratificante dell’essere famiglia è lo scambio di affetti all’interno dei componenti e la presenza dei figli, vero dono d’amore e elemento identificativo della famiglia stessa. E’ stata citata una lettera scritta da Papa Giovanni Paolo II, nella quale si parla del ruolo della famiglia al mondo di oggi, delle difficoltà che incontra a causa della perdita di valori e del significato dell’amore; ciò è dovuto

all’individualismo che affievolisce l’amore dentro di noi e allenta il legame dell’unione solidale in famiglia, in origine luogo di amore. In famiglia, i problemi personali devono passare in subordine, si deve perdonare, dimenticare le offese e i dissapori e soprattutto ci si deve amare con i propri difetti. Viene rimarcata la precarietà della stabilità della famiglia e la necessità di andare controcorrente

rispetto alla mentalità corrente. Il Papa termina dicendo che non c’è futuro dell’umanità senza famiglia.

Ai nostri tempi la famiglia è diventata luogo di incomunicabilità e di disagio; alla felicità si arriva affrontando le difficoltà e distinguendo veri e falsi conflitti; quelli veri ci aiutano a crescere, anche se occorre considerare che l’unità non esclude la diversità.

Il pomeriggio, abbiamo accolto la testimonianza della famiglia Buona Samaritana, parafrasando la



parabola del buon samaritano e letta alla luce della famiglia; centrale è il ruolo del Signore, che, da Buon Samaritano, in mezzo alle difficoltà della famiglia, data per spacciata dalla mentalità corrente, la riscatta con il sacrificio della Croce, guarendola e permettendole di ripristinare il suo ruolo, quello di dono d'amore. La famiglia così guarita, si fa a sua volta artefice del ripristino della solidarietà umana.

Il CVS invita i coniugi a riesaminare il senso della scelta fatta: l'amore deve essere libero ma anche consapevole, da questo deriva la fedeltà; è necessario inoltre raggiungere un equilibrio tra l'aspetto parentale con l'amore coniugale, così facendo la famiglia si trasforma così in comunità; l'Amore si trasforma così in dono, l'accoglienza in condivisione e servizio nei confronti degli altri componenti della famiglia.

I lavori e le riflessioni dei genitori e dei bambini, che nel frattempo avevano svolto la loro attività parallela sono stati messi insieme, quale dichiara-

zione di progettualità. Questo progetto familiare è stato poi presentato a Gesù durante l'Adorazione Eucaristica.

Nella terza giornata, si è tenuto un ultimo momento di condivisione fra famiglie, nel quale si è condiviso quanto ascoltato, meditato e accolto nelle giornate precedenti, calandolo nella propria esperienza di famiglia, ricca di difficoltà e speranze. Successivamente, al termine della Celebrazione Eucaristica, Don Armando ha conferito il Mandato, con il quale ogni nucleo familiare si è impegnato a farsi promotore di mettere in pratica l'Annuncio, accogliendolo nella propria casa e facendosi messaggero presso le altre famiglie, con il motto, tema anche dell'incontro, "NELLA FAMIGLIA DEL CVS SIAMO UN DONO D'AMORE".

UN ARRIVEDERCI A TUTTI AL PROSSIMO INCONTRO!

Le famiglie del CVS che hanno partecipato

L'EPIFANIA...OGNI TRISTEZZA PORTA VIA....

Ogni "pronostico" è stato superato! Si pensava che il pomeriggio della Festa dell'Epifania che si doveva svolgere al CRRF "MONS. NOVARESE", gestito dai Silenziosi Operai della Croce presso il Santuario della B. Vergine del Trompone, sarebbe stato un pomeriggio piacevole per tutti gli Ospiti del Centro, ma... è stato decisamente un successo molto grande!

Il "titolo" della festa certamente faceva stuzzicare la fantasia "Basta un giorno in compagnia... per un anno di allegria"! Ed anche la dicitura di chiusura dell'invito era un vero indovinello..."se qualcuno non conoscesse la strada o avesse bisogno di venir accompagnato, non vi preoccupate: disponiamo anche di un'efficiente BEFANA ben attrezzata per ogni... trasporto eccezionale!"

Fra questi due messaggi erano previsti dei CLOWN, una ricchissima TOMBOLA, e STACCHI MUSICALI offerti da un valente musicista/cantante con supertastiera elettronica...

Questo il programma; ma chi si aspettava i complessi, velocissimi, entusiasmanti esercizi dei fantastici giocolieri arrivati apposta da Milano, Andrea, Mattia e Paolo?? E le loro mimiche esilaranti... gli schiaffoni.. le cadute da togliere il fiato... le emozionanti e spericolate

te acrobazie col monociclo... Per un'ora siamo tornati tutti bambini, divertendoci veramente per l'intera lunghezza di un anno e penso che ogni tristezza si era volatilizzata, ricordando i tempi passati ed eventuali spettacoli goduti nell'adolescenza, in un vero Circo... Il tutto condito da musiche, anch'esse degli anni passati della giovinezza, anni d'oro di San Remo, quando le canzoni erano veramente melodiche e piccoli capolavori di poesia... un bravissimo musicista e cantante nella persona di Giovanni Villafranca ci ha fatto sognare... Poi la Tombola, anzi varie tombole, e tanti premi per la gioia di grandi e piccini... già perché c'erano tanti bambini, molti dei quali appartenenti al Settore Bambini del CVS della Diocesi di Vercelli, che sono venuti a festeggiare con i "grandi" e rallegrarli con le loro risate, con la gioia della loro fantastica età... così la Befana era anch'ella nel suo ambiente preferito, pur senza camino ma con una scopa degna di una Befana originale e sprint!

Possiamo dire che i nostri Ospiti, i loro parenti ed amici, hanno veramente chiuso "in bellezza" il periodo delle Feste Natalizie! Un grazie a tutti coloro che hanno collaborato a questa GIOIA che ci auguriamo possa illuminare tutto l'Anno Nuovo 2011: sia esso "nuovo" anche nel recupero delle loro forze fisiche!

Sorella Lully sodc- Comunità del Trompone

INSIEME - Periodico del C.V.S. di Vercelli - Anno XXIX - N. 1

Spedizione in abbonamento Postale - Legge 662/1996 Art. 2, comma 20, c)
Autorizzazione DCI Vercelli n°2513/AP/03 del 17.02 .2003

GENNAIO— FEBBRAIO 2011

DIRETTORE RESPONSABILE: Dott. CESARE MASSA

Registrato presso il Tribunale di Vercelli al N. 218 il 24/06/1983

Autorizzazione Direz. Prov. P.T. di Vercelli N. 3914 - 24/09/1983
